

*Che cosa dunque dobbiamo fare?* Quante volte ci siamo chiesti questa cosa, di fronte a una situazione, di fronte a un amico, di fronte a un figlio, di fronte a un bisogno ... che cosa devo fare? Di fronte a una scelta di vita, a una decisione importante ... che cosa devo fare?

E' una domanda estremamente onesta che la gente fa a Gesù di fronte ancora a quello che Gesù ha manifestato, a quello che Gesù ha smascherato: voi mi cercate non per me, per una presenza eloquente che rivela molto di più ma piuttosto vi siete fermati al miracolo del pane. Non ci scandalizziamo. *Questa è l'opera di Dio che crediate a colui che Egli ha mandato.*

Fermiamoci un attimo su questo, credere in Gesù Cristo, questa è un'opera. Ma noi se pensiamo a un'opera intendiamo un qualcosa da fare: faccio l'oratorio, faccio da mangiare, faccio un servizio, vado a visitare un ammalato, do la mia vita .... faccio, faccio qualcosa; *credere che io sono mandato*, questa è l'opera. Cosa vuol dire? In effetti, se noi ci pensiamo un attimo, tutte le volte che abbiamo tradotto la nostra fede e declinato l'opera in un fare senza premettere la fede in Dio questo fare è diventato come quel pane moltiplicato; cioè senza accorgercene noi deviamo sul pane moltiplicato, sull'opera che stiamo compiendo che, se pur necessaria, se non ha la premessa che la vera opera è vivere con fede – credere perciò che Gesù è colui che Dio ha mandato - .... senza questa fede Gesù non può operare, e questa è l'opera che conta; non è l'opera che compio io, pur per la gloria di Dio, ma è l'opera che Dio fa attraverso di noi, e l'opera che può compiere Dio attraverso di me è che io sia un credente, cioè che io creda che Gesù Cristo è stato inviato da Dio.

Qui bisogna fermarci un secondo, perchè se Gesù Cristo è colui mandato da Dio l'opera viene da sè, è vivere in questa ricerca – *si misero a cercarlo* – cioè vivere in questa presenza; tutto deve riportare lì altrimenti le l'opere stesse se vengono realizzate in quest'assenza di fede diventano motivo di non presenza di Dio, anzi diventeranno motivo di lamentela contro Dio. Abbiamo fatto un'iniziativa magnifica, un campeggio straordinario, un incontro bellissimo ma se non c'è la premessa di fede ... anche nella relazione di coppia, non è così? nel momento in cui mancano i *pani moltiplicati* dell'emozione, della sintonia, dell'intimità ... sento un contraccolpo secco! L'opera di Dio è credere che Dio ci ha mandato Gesù Cristo. Quando io credo questo e mi educo a questa fede tutto fiorisce.

Chiediamo in questa Eucaristia proprio questa opera, che diventa l'opera della comunità, l'opera di Dio, diventiamo parte noi stessi, in questa fede, proprio per questa fiducia, dell'essenziale: non sono solo. Quando non sei solo perchè hai trovato qualcuno in cui credere, di cui fidarti tu non solo non hai più paura ma sei vivo, sei così vivo da poter dare la vita.